

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Dirazione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO DELLE INSERZIONI

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

Inserzioni ad avvia in 1° pagina Cent. 20 alla linea, in 2° pagina Cent. 15 alla linea, in 3° pagina Cent. 10 alla linea, in 4° pagina Cent. 5 alla linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
 Il più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 da 1. Luglio a 31 Dicembre p. v.
LIRE 8
 Pubblicità in IV pagina
 MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Le linee DI UN PROGRAMMA

In questi giorni si è parlato molto del discorso di Giolitti agli operai di Torino, e se gli applausi di un uditorio sono un dato sicuro del merito di un oratore, Giolitti può andar superbo che nessuno lo ha superato: gli operai di Torino andarono in visibilio, e alle loro acclamazioni fanno eco le apologetiche dei giornali, che passano per interpreti più fedeli della parola del ministro.

Le acclamazioni degli operai d'altronde si spiegano: il ministro ha promesso loro tutto quello che un ministro può umanamente promettere: «l'azione del governo, egli disse, sarà diretta ad ottenere lavoro per tutti ed equa remunerazione per tutti i lavori.»

Se non è ancora l'organizzazione del lavoro di Prudhon, e l'impianto delle officine dello Stato, presa la parola del ministro alla lettera, siamo però su quella strada. Ma è una strada, se non m'inganno, che ha condotto alle giornate di giugno, e Giolitti è uomo troppo prudente per batterne una di simile.

Quali sono dunque i mezzi, dei quali Giolitti dispone per mantenere la sua parola?

Qui sta il pusillus, direbbe qualche semplicione buon'anima, e finchè manca qualche schiarimento che mi persuada, se mi spiego gli applausi degli operai, non so spiegarmi le apologetiche dei giornali.

Sfido io che gli operai non applaudissero! In quelle poche parole che ho citato sopra, e che riassumono il discorso di Giolitti, egli ha promesso agli operai tutto quello a cui possono aspirare di meglio: lavorar tutti ed esser tutti equamente remunerati.

Ma questa è la terra promessa! Tutto sta che Giolitti, nuovo Mosè, trovi la via per arrivarvi! Dire che vi sia arrivato, dire alme-

no, come fa qualche foglio ufficioso, che Giolitti abbia tracciato, nel suo discorso di Torino, le linee di un programma, siano pur linee generali, è di troppo: il concetto espresso dal ministro non ha nulla di sostanziale quanto a programma politico; non è altro che la manifestazione di un desiderio, al quale ognuno vorrebbe mettere la sua firma.

Chi è che non voglia, non foss'altro per lo scopo della pace sociale, che gli operai dal primo all'ultimo, trovino lavoro, e che siano equamente retribuiti? E questo un programma? Io lo domando a chiunque ha fior di buon senso, o non si appaga soltanto di frasi sonore.

Spesse volte nulla vi ha che comprometta tanto un governo quanto il soverchio zelo de' suoi amici. Giolitti, parlando ad operai, ha voluto esprimere certamente un semplice desiderio del governo per il loro bene, ma non ha inteso colle sue parole di tracciare le linee di un programma. Ci vuole ben altro!

Colla finanza in condizioni così difficili, con quelle non meno difficili dell'economia nazionale, più col proposito di non applicare nuove imposte, promettere lavoro a tutti e remunerato a tutti come si deve, non può essere un programma: il programma consisterà nei mezzi per conseguire quello scopo.

Se le elezioni si faranno, il programma elettorale dovrà per lo appunto svolgersi su questi mezzi e non sopra una frase generale, che, o dice troppo, o dice nulla.

Forse il Giolitti, anzi senza forse, sarà il primo a capirlo, e per verità non ci vuol molto: basta non essere giornali ufficiosi.

Gli anarchici a Parigi

Si conferma l'arrivo di molti anarchici a Parigi per commettervi degli attentati colla dinamite.

Schuppe e un altro, avendo avuto sentore che un confidente fece delle rivelazioni alla polizia, fuggirono alla frontiera.

Gli arrestati di ieri sono Dufournel e Parmigiani.

Questi è amico del Pini: - dicesi che fosse complice del Pini nell'attentato e nell'assassinio di Corrucci commesso nel 1888.

Il Parmigiani dimorava a Londra, e si recò insieme a Dufournel a Parigi.

Un agente della polizia li riconobbe, ne seguì le tracce e li sorvegliò: tutta la notte re-

starono in casa. La mattina gli anarchici uscirono, ma l'agente non reputò opportuno di arrestarli. Quando giunsero presso alle Gaietés, dove eravi un appostamento di polizia, l'agente intimò l'arresto. Essi, resistettero: sopraggiunsero degli altri agenti e gli anarchici furono arrestati.

Durante il cammino verso le carceri, gridavano: *Viva l'anarchia! viva Ravachol!* Ma il pubblico si mantenne indifferente. Addegnò al Parmigiani trovò una lettera non firmata che dava dei particolari interessanti.

Pare che gli anarchici volessero servirsi di un deposito di dinamite, ma ignorasi dove sia.

Il Figaro di questa sera dice che vi fu una segreta riunione di anarchici, cui parteciparono tre donne e nella quale fu decisa l'azione immediata.

Parmigiani nega qualsiasi partecipazione all'anarchia militante: dice che da molto tempo si è ritirato dal partito.

Stamane si arrestò anche il garante del giornale *La Revolte*.

L'ORIGINE MOLTO STRANA DEL CONFLITTO ITALO-BRASILIANO

Il sig. Luigi Bellezza scrive da Santos (Brasile), al *Commercio* di Milano, i seguenti dettagli circa l'origine del recente clamoroso conflitto italo-brasiliano, che ormai sembra accomodato:

Santos, 21 giugno 1892.

Sig. direttore del giornale

IL COMMERCIO - Milano.

A. S. F. il ministro degli affari esteri ammansì un manicaretto brasiliano. Essò è molto pepato, alla moda del paese; e se mai l'assaggiasse anche chi m'intende io, me ne perdoni il bruciore, ma agisca; lui che disse: *Civis romanus sum!*

Stamane verso le 7, con sorpresa, vidi il vapore italiano «Mentana» di Gizza e Schiaffino, qui ormeggiato, comandante Molino, bloccato per mare e per terra da numerose forze in piede di guerra. Una barca che portava al vapore la carne ed il pane vien respinta a scialolate. Dunque, nemmeno mangiare si doveva a bordo!

Fra la moltitudine astante c'era il marchese Incisa, vice-console, e l'agente consolare, Giorgi. Essi aspettavano invano che venisse loro dato di montare a bordo. Bel rispetto per nostro console!

Da terra si vedevano il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio, calmi, dignitosi e risoluti. Di quando in quando, qualche soldato mostrava verso bordo le cartucce, mettendosi in una grottesca posizione di *crocial etl*. Qua e là poi qualche imprecazione alla nostra bandiera, qualche minaccia di morte.

Un tetro e freddo scoraggiamento loro successe. Volli morire... Per parecchi giorni non avvicinai alle mie labbra nè un pezzo di pane, nè una goccia d'acqua...

Ero presso all'agonia; le torture della fame mi fecero dimenticare la mia risoluzione. Mangiai; contemporaneamente alla forza mi ritornarono lo scoraggiamento e il delirio. Rolsoli di nuovo di finirla con la vita, ma volli finirla immediatamente e senza infliggermi ancora una volta il supplizio di un'agonia lunga e intollerabile.

Presi il mio stanco: a dieci riprese mi slanciai con tutta forza contro la roccia, battendovi impetuosamente il capo nella speranza che uno di quegli urti sarebbe stato mortale.

Dieci volte mi rialzai coperto di sangue, per ricominciare ancora sino a che alla fine sentii un supremo deliquio impadronirmi.

Non mi alzai.

Credetti che fosse giunta la morte. Dal fondo dell'anima mia ringraziai Dio che si degnava alla fine aver compassione di me, e perdetti l'uso de' sensi...

Tristano di Champ-d'Hivers, come oppresso sotto il peso delle lugubri memorie che già passavano per la mente, abbassò il capo e per un istante si tacque.

Ascoltando il terribile racconto di quelle sofferenze senza nome, fatto da quello stesso che le avea subite, Lacuzon si sentiva impallidire e di quando in quando s'asciugava il sudore glaciale che bagnava le sue tempie.

Il vecchio soggiunse:

— Era scritto là in alto che sarei vissuto, e mercè vostra, capitano, devo oggi ringra-

Verso le 9,30 due nostri funzionari poterono finalmente montare a bordo. Vi arrivò poi con suo comodo il delegato di polizia, e il vapore continuò incommunicato.

Dopo un'ora di parlamentazione la tromba riunì quei valenti figli di Marte nero, ed essi si allontanarono per due.

Dopo altra mezz'ora si levò l'incomunicazione, ed anch'io potei salire a bordo, a stringere la mano all'amico Molino ed ai suoi ufficiali.

Ecco ora il fatto come lo appresi dall'auto-revole bocca del comandante e degli ufficiali, nonché di altri testimoni estranei.

A lato del «Mentana» sta ormeggiato un *brick-bark* italiano. Sere fa, mentre si trovava il suo capitano coricato, montò una ronda al suo bordo, intimidandolo di consegnare una donna che aveva seco, non so se sua moglie o altra parente: in ogni modo sua ospite. Il capitano sale in coperta e rifiutatosi alle voglie di questi bravi giovinotti, viene circondato e condotto a scialolate in carcere. Ne esce il giorno dopo, gravemente pesto e con una forte febbre.

Reclama al console. Gli ufficiali del «Mentana» invitati a testimoniare, depongono la verità. Di qui la vendetta.

Ieri sera, verso le 10, una guardia montò a bordo del «Mentana», intimando al comandante di ritirare le tavole che lo uniscono alla banchina. Dimostratogli che si aveva il permesso doganale di lasciarle ammainate, vien gentilmente condotto allo sportello e salutato.

Poco dopo, dall'altro sportello di prua, entrano a bordo alcune guardie e soldati dichiarando che volevano donne, e che a bordo ce n'erano. Figuratevi se è possibile che i marinai di un nostro vapore abbiano donne a bassa prua!

I poveri marinai dichiararono non poter soddisfare l'erotico desiderio delle loro mulatte signorile. Queste vengono a via di fatto, e i marinai li respingono a terra colla forza. Rimangono a bordo, corpo del delitto, un bariletto di fanteria e un sottogola da guardia doganale.

Di lì allarme e segnali, e arrivo di numerosa forza, che assalta il vapore.

Il comandante issa subito bandiera, stende bandiera sugli sportelli, molla i cavi di ormeggio. Gli assaltanti tirano colpi di revolver, fortunatamente invano. Da terra volano sassi e cocci. Due marinai rimangono feriti. Intanto il vapore si scosta, le tavole cadono, il vapore è libero. Pochi secondi ancora, e quei forsennati, passando sulla nostra bandiera, penetravano a bordo, e, dato il loro grado di civiltà, si può immaginare la fine dei nostri poveri concittadini.

La presenza di spirito del comandante li salvò tutti da certa morte, poichè, per quanto numerosi, essi non avevano un solo fucile a bordo.

Un campanello a pressione, poi il signore dell'Aquila gridò: *Portate via questa donna!*

La calma si ristabilì, mi chiesi se aveva sognato; e quella domanda che allora m'indirizzava, ancor me la faccio, perchè da quell'epoca mai una parola fu pronunciata che si riferisce alla scena inaudita, della quale m'era sembrato d'essere il testimonio.

Il desiderio però ardente, imperioso, irresistibile, di scoprire la verità dalle nubi, fra le quali essa era per me avviluppata, m'aveva reso le forze dandomi una sete febbrile di libertà.

Venti volte al giorno sentiva, dietro quella muraglia della mia prigione che confina con la cisterna, dei rumori, de' quali non poteva rendermi conto e che erano prodotti dai camerieri e palafrenieri che venivano ad attingere acqua.

Mi figurai che se mi fosse stato possibile di forare la roccia in qualche sito sarei riuscito a fuggire.

Mi feci una specie di utensile con un cerchio di ferro arrugginito che aveva trovato sul suolo, e mi misi all'opera... Fu un lavoro gigantesco... impiecai non giorni e mesi ma degli anni a bucare una stretta uscita in quei massi di granito contro i quali si consumava il ferro...

Alla fine ottenni il risultato da tanto tempo sognato, e con tanta energia proseguito...

Aveva vinto il granito.

Giudicate su quanto in me avvenne, giudicate della disperazione che s'impadronì dell'anima mia, quando vidi che l'unico risultato di tutti i miei sforzi e di tutti i miei lavori era stato quello di darmi due prigioni invece d'una sola...

Dopo un lungo silenzio intesi a battere su

Il resto della notte passò fra le grida, i fischi, gli insulti e le sassate di quell'orda.

L'equipaggio, tutto in coperta, si manteneva calmo, serio, in attesa del giorno.

Morale: in 3 o 4 giorni due legni italiani violati di notte, un capitano italiano tolto dal suo bordo e malconcio, due marinai feriti e la bandiera insultata.

Ecco il manicaretto di cui sono, come al solito, cuciniere responsabile.

Il bravo marchese Incisa, vice console d'Italia, ebbe una condotta esemplare per energia e dignità. Vedendo però che dall'autorità locale non avrebbe una soddisfazione, fece rapporto al suo capo.

Intanto, in città si sbravava sul nostro conto. Dio voglia che l'ira di questi forsennati non sparga sangue italiano. Sarebbe una calamità, per le conseguenze. Figuratevi che solo in S. Paolo siamo 60,000; e nello Stato onomifino circa 800,000! Quali orribili conseguenze avrebbe una rappresaglia!

No, no, il nostro Governo, si ricordi di noi, che siamo qui a lavorar per portar soldi in casa. Protegga noi, e al tempo stesso prevenga disgrazie e conflitti fatali, indegni di popoli civili.

Il carattere dei brasiliani è tale che una pronta, energica rimproveranza, fosse anche alla De Amezaga, li farà subito rinsavire.

Ciò non sia per vendetta, non per rancore, non per rappresaglia. La nostra bandiera non copra tali passioni. Ciò sia fatto solo perchè, con una esemplare lezione, i brasiliani, piccoli e grandi, imparino a rispettarci al pari degli inglesi, dei tedeschi, dei nord americani e di tutti quelli che sanno farsi rispettare, e ci lascino lavorare in pace.

Lettori del *Commercio*, amici, parenti, deputati, ministri! Ricordatevi di noi, e proteggeteci. Prevenite, in tempo altri abusi, altre disgrazie. Fate, che il governo del Brasile si veda obbligato a garantirci contro le violenze dei suoi poliziotti, dei suoi soldati, dei suoi delinquenti.

Il capitano del *brick-bark* Pietro R., quello che fu malconcio dalle guardie imprigionato alcune sere fa, morì stamattina.

I medici dell'autorità, naturalmente, pare che non avessero che la morte è avvenuta per febbre gialla!

E uno! Voglia il cielo che tutto finisca qui!

CIRCOLAZIONE

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

«L'onor. Grimaldi è ora sotto una doppia corrente d'influenze. Una lo vorrebbe spingere a dichiarare definitiva, o almeno duratura per dieci anni, la legge attuale sulla circolazione; cioè a prorogar questa per dieci anni. Sono le influenze dei Banci meridionali. La Banca Nazionale Toscana è neutrale, e chiede, ed ha ragione, la facoltà di fondersi colla piccola Banca Toscana di credito, che ha già daiburrata la fusione. Infine, c'è un forte nucleo di economisti e di uomini di Stato, i quali spingono l'on. Grimaldi a restringere la circolazione, a fondere insieme tutte le Banche di emissione. Quale delle due influenze prevalerà?»

Un tetro e freddo scoraggiamento loro successe. Volli morire... Per parecchi giorni non avvicinai alle mie labbra nè un pezzo di pane, nè una goccia d'acqua...

Ero presso all'agonia; le torture della fame mi fecero dimenticare la mia risoluzione. Mangiai; contemporaneamente alla forza mi ritornarono lo scoraggiamento e il delirio. Rolsoli di nuovo di finirla con la vita, ma volli finirla immediatamente e senza infliggermi ancora una volta il supplizio di un'agonia lunga e intollerabile.

Presi il mio stanco: a dieci riprese mi slanciai con tutta forza contro la roccia, battendovi impetuosamente il capo nella speranza che uno di quegli urti sarebbe stato mortale.

Dieci volte mi rialzai coperto di sangue, per ricominciare ancora sino a che alla fine sentii un supremo deliquio impadronirmi.

Non mi alzai.

Credetti che fosse giunta la morte. Dal fondo dell'anima mia ringraziai Dio che si degnava alla fine aver compassione di me, e perdetti l'uso de' sensi...

Tristano di Champ-d'Hivers, come oppresso sotto il peso delle lugubri memorie che già passavano per la mente, abbassò il capo e per un istante si tacque.

Ascoltando il terribile racconto di quelle sofferenze senza nome, fatto da quello stesso che le avea subite, Lacuzon si sentiva impallidire e di quando in quando s'asciugava il sudore glaciale che bagnava le sue tempie.

Il vecchio soggiunse:

— Era scritto là in alto che sarei vissuto, e mercè vostra, capitano, devo oggi ringra-

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Continuano le solite diatribe al programma ministeriale; tutti pretendono indovinarlo, ma nessuno arriva più in là delle solite frasi generiche, perché nessuno può vantarsi di aver avuto le confidenze del ministro; e di frasi generiche siamo proprio stucchi e ristucchi.

Quanto alle elezioni generali, se si faranno o no, sembra rimosso qualsiasi dubbio per l'affermativa, dopo la pubblicazione della Circolare del Ministero dell'Interno circa le facilitazioni delle Società ferroviarie in caso di convocazione dei Collegi; altrimenti non si saprebbe spiegare perché tale pubblicazione sia stata fatta in questo momento piuttosto che in un altro.

D'altronde abbiamo già dato le altre ragioni per le quali l'appello agli elettori è ormai divenuto inevitabile: la confusione delle idee, quella dei partiti è tale, che il Ministero, ripresentandosi alla Camera attuale, non sarebbe sicuro dall'oggi al domani.

Per quanto sia provocante il linguaggio dei giornali francesi, ora che si parla del progetto d'invitare a Genova una flotta navale della Repubblica per complimentare il Re, fa malissimo la stampa italiana d'impemmalirsi, rispondendo coll'oltraggio: certe bassezze non si raccolgono.

Pare poi che la venuta di questa flotta sia sempre incerta: per lo meno non se ne aveva fino a ieri annuncio ufficiale alla Consulta, e nessun avviso era per ancora giunto neppure a Genova.

Arrivano continuamente assicurazioni da tutte le parti del Regno circa le condizioni sanitarie, che non potrebbero essere migliori: cadono per conseguenza da sé alcune dicerie ch'erano state sparse su casi sospetti di cholera in qualche città del mezzogiorno, e che non avevano alcun'ombra di fondamento.

Il ministro Giolitti, da quanto afferma qualche giornale, chiamò ultimamente altri Prefetti a Roma, specialmente delle provincie napoletane, o siciliane. Scopo di questa chiamata sarebbe di conoscere su quali forze possano contare i nicotini e i crispini. Non vogliamo credere che il Ministero adoperi questa meschinia di mezzo per combattere i suoi avversari ancora prima di aver annunziato al paese un programma di governo: sarebbe mettere il carro dinanzi ai buoi, e far dipendere la divisione dei partiti non già dall'attrito delle idee, ma da quello delle persone.

Possibile che in Italia debba perpetuarsi tanta miseria politica, nell'atto stesso che tutti si professano ammiratori dell'Inghilterra, come il suolo classico del parlamentarismo?

Ieri parlavasi a Roma di uno scambio attivo di telegrammi cifrati con Londra e con Gibilterra, e si parlava di notizie allarmanti giunte dal Marocco.

Bisogna naturalmente andar molto cauti nell'accogliere queste notizie, benché l'insuccesso della missione inglese a Tangeri abbia creato una posizione piuttosto imbarazzante, sulla quale soffre la stampa per renderla più pericolosa ed irritante.

Naturalmente l'Italia non può restare indifferente a quanto succede al Marocco: si pretende che la Squadriglia apparentemente destinata a Cadice per presenziare le feste colombiane abbia segreta missione di piegare su Tangeri nel caso di complicazioni; ma finora nulla è avvenuto di positivo che giustifichi questa necessità.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — Contrariamente alla notizia del Times, secondo una nota ufficiale, il ministro francese di Tangeri si recherà a Fez soltanto in ottobre ed in novembre e vi farà una semplice visita di cortesia al Sultano senza intrattenere affatto di trattato qualsiasi.

Si ha da Tangeri che vi è arrivato Smith; e si assicura che il gran visir si recherà quanto prima a Tangeri per riprendere seco lui i negoziati per la conclusione del trattato anglo-marocchino.

Fu concluso l'accordo commerciale franco svizzero.

Ribot e i delegati svizzeri si riuniranno domani per firmare l'accordo.

Soltanto in quattro quartieri dei casi cholericiformi furono segnalati oggi nei dintorni di Parigi.

ATENE, 22. — Invece dell'osservazione fu imposta una quarantena di undici giorni per le provenienze di Suchunkale fino a Kertsch,

Per le provenienze da Dilla fino alla frontiera rumana fu stabilita una osservazione di cinque giorni.

PIETROBURGO, 22. — È scoppiato un incidente russo-persiano per causa dell'infezione colerica. Il governo persiano chiede soddisfazione ad un indiano per le centinaia di ricchi negozianti persiani morti di cholera a Baku in causa della mancanza di energici provvedimenti sanitari e per la scomparsa dei patrimoni dei medesimi ammontanti a parecchi milioni. Il Governo russo rifiuta di dare soddisfazioni e tanto meno indennità.

BELGRADO, 22. — La notizia che il cholera sia scoppiato a Wranja e in altre località della Serbia è ufficialmente smentita.

LISBONA, 22. — La Camera dei Pari sarà convocata straordinariamente per giudicare Mendoca Cortes, presidente del Banco Lusitano.

INNOVAZIONI SUL SERVIZIO POSTALE

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi rende noto, che in conseguenza degli accordi postali, stipulati in Vienna il 4 luglio 1891, non che della legge in data del 28 giugno 1892, che approvò gli accordi medesimi e del R. decreto del detto giorno, che approvò a sua volta i relativi regolamenti, sono state introdotte nel servizio delle poste, a datare dal 1 luglio corrente, parecchie innovazioni, fra le quali le più importanti sono le seguenti:

a) sono ammesse nei rapporti coll'estero, come nell'interno, cartoline semplici di fabbricazione privata, purché non superino le dimensioni di quelle postali; con facilità d'imprimervi sopra disegni o vedute, limitatamente però alla parte posteriore delle cartoline stesse;

b) il peso massimo dei campioni circolanti nell'interno del regno, o cambiati col maggior numero dei paesi esteri, un elenco dei quali è visibile in qualunque ufficio di posta, è elevato a 350 grammi;

c) nei rapporti con l'Austria, non compresa l'Ungheria, col Belgio, col Chili, colla Danimarca e colle Antille Danesi, colla Germania, col Lussemburgo, colla Norvegia, colla Rumania, colla Svezia e colla Svizzera possono essere spediti oggetti di corrispondenza raccomandati, gravati di assegni fino a lire 500;

d) con tutti gli stessi paesi, escluso il Chili ed aggiunto l'Egitto, possono essere gravate di assegni, pure fino a L. 500, le corrispondenze assicurate;

e) la tassa di assicurazione dei valori spediti per mezzo della posta, tanto mediante corrispondenze, quanto mediante pacchi postali, e circolanti nell'interno del Regno o diretti all'estero, rimane invariata, ma è applicabile di 300 in 300 lire, invece che di 200 in 200; donde un'effettiva riduzione;

f) è ammessa la spedizione, come oggetti di corrispondenza, le scatolette con valore dichiarato fino a L. 10.000, contenenti pietre preziose, gioielli e simili, ma soltanto nei rapporti coll'Austria-Ungheria e coi suoi uffici in Turchia, colla Bulgaria, coll'Egitto, colla Francia, comprese le sue colonie, colla Germania, col Lussemburgo, col Portogallo, colla Rumania, colla Svizzera e colla Tunisia.

Le scatolette non possono contenere scivoli aventi carattere di corrispondenza, né eccedere il peso di un chilogramma.

Le scatolette in arrivo sono aperte negli uffici postali di confine e le merci contenutevi sono sottoposte ai diritti doganali dovuti, come si opera per i pacchi postali.

Il diritto di trasporto di tali scatolette varie da L. 1 a L. 2,50, a seconda dei paesi di destinazione; oltre quello di assicurazione.

Nei rapporti coll'Austria, non compresa l'Ungheria, coll'Egitto, colla Germania, col Lussemburgo, colla Rumania e colla Svizzera le dette scatolette possono essere gravate di assegni fino a L. 500;

g) l'importo massimo dei titoli, che possono essere affidati alla posta per la riscossione, è elevato a L. 2.000 nell'interno del Regno e nei rapporti cogli uffici italiani all'estero, colla Colonia Eritrea, colla Francia e colla Tunisia;

h) nei rapporti colla Francia, col Belgio, colla Svizzera, col Lussemburgo e colla Germania, la posta si assume l'incarico di far protestare, a richiesta dei rispettivi mittenti, i titoli non pagati a scadenza;

i) è soppresso nei pacchi circolanti nel Regno e per quelli cambiati col massimo numero di paesi esteri il limite di volume, ferme rimanendo le dimensioni di 60 centimetri per lato, estensibili ad un metro e mezzo per quelli circolanti nell'interno del Regno, considerati come ingombranti;

l) i mittenti di pacchi per l'estero hanno facoltà di assumere a proprio carico il pagamento dei dazi doganali o degli altri diritti che dovrebbero essere soddisfatti dai destinatari, facendo loro consegnare tali pacchi esenti da qualsiasi spesa;

m) i mittenti di pacchi pure per l'estero hanno facoltà di dichiarare nell'atto di spedizione quale uso ne debba essere fatto, qualora non possano essere consegnati ai destinatari;

n) sono ammessi pacchi con dichiarazioni di valore o gravati di assegni, anche nei rapporti colla Francia continentale;

o) il limite massimo degli assegni per Belgio e per Paesi Bassi è elevato da L. 200 a L. 1000.

Roma, addì 10 luglio 1892.

Cronaca del Regno

Roma, 21. — Notizie da Viterbo recano che il famoso brigante Tiburzi sarebbe morto di morte naturale nelle macchie di Sant'Alfara. Funestava da dieotto anni quel territorio, ed era un bifolco di Cellere nato nel 1847. Fu condannato nel 1862 alla galera a vita per una grassazione, un'estorsione e un assassinio.

Riuscito a fuggire nel 1874 dalle saline di Corneto Tarquinia, da allora non fu più preso. Aveva sopra di sé 17 mandati di cattura ed una taglia di diecimila lire. Restano in quel territorio altri due celebri manipoli Fioravanti ed Ansuini.

Napoli, 21. — Stamane è giunto il Conte di Torino dal campo delle manovre di Teano.

Pavia, 21. — Il nuovo rettore dell'Università. — Pervenne oggi notizia da un autorevole personaggio politico, che ieri venne firmato il decreto di nomina del prof. Corradi a Rettore di questa Università.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Genova il marinaio Giovanni Gelder, di anni 25, facente parte dell'equipaggio del piroscafo *Fulda*, di bandiera germanica, che fa i viaggi da New-York a Genova e viceversa, passando su di un boccaporto, scivolò, e cadendo dall'altezza di ben 25 metri, si uccise.

Il Consiglio direttivo del Congresso cattolico annunzia che il Congresso di Genova comincerà il giorno 12 settembre e che l'altro Congresso degli studiosi cattolici di scienze sociali, indetto pure a Genova, avrà principio il giorno 16 dello stesso mese.

A Roma ebbe luogo un duello alla sciabola fra ufficiali. Uno dei duellanti rimase gravemente ferito.

Si ha da Nizza che è stato tentato di far deviare il treno di Montecarlo. Dicesi trattarsi di anarchici.

Ad Alessandria nel sobborgo di San Michele, la ragazza Cornaglia Maria, mentre era intenta a tirare indietreggiando un lenzuolo su una trebbiatrice in azione, venne afferrata per la veste dagli ingranaggi e trascinata nella macchina. La gamba destra le rimase mozzata completamente e l'altra parte del corpo venne balzata a terra. L'infelice giovanetta cessava di vivere poco dopo.

Una frauda cadde ieri sera a Termini, sulla linea tramviaria Brascia-Vestone, un treno in viaggio per Brescia dovette alla prontezza del macchinista se non venne travolto; arrivò a Brescia con quattro ore di ritardo, tante essendone occorse per sgombrare la linea dai macigni rotolati dalla montagna.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Camposampiero, 22. (A. S.) — Il signor Banfi, direttore di questo Ufficio del Catasto, fra pochi giorni partirà per la sua nuova destinazione con i suoi egregi e distinti impiegati: tutti lasciano nel paese grata e cara memoria di sé.

I suoi numerosi amici organizzarono una cena d'addio, che ebbe luogo ieri sera all'albergo "La Torre", e che riuscì sotto ogni aspetto degna del Proprietario, sig. Zanichin Luigi.

Non mancarono i brindisi d'occasione, e l'allegria regnò sino alla fine.

Fu pensiero oltre modo gentile e delicato quello del sig. Giordano Lanza, R. Agente delle Imposte, il quale durante il banquette pensò ai danneggiati di Polesella, e raccolse a loro vantaggio tra i commensali circa lire venticinque.

Un bravo di cuore si abbiano tutti questi ottimi Signori, che anche nel divertimento, pensarono di lenire la immane sventura che colpì gli abitanti di Polesella.

CRONACA DELLA CITTA

Per gli sventurati DI POLESSELLA

Il nostro appello per la enorme sventura sofferta dai nostri fratelli di Polesella va rispondendo bene, e speriamo che la carità cittadina anche in questa occasione si farà onore come sempre.

Seconda Lista delle Oblazioni

Famiglia Treves dei Bonfill	L. 200.—
Cavalletto comm. Alberto	» 10.—
Ravenna Carlo	» 10.—
Coutessa Matilde Michieli	» 25.—

L. 245.—

Lista precedente » 71.05

Somma raccolta L. 316.05

ACQUEDOTTO CIVICO

Quando l'acquedotto avrà preso in città tutte le funzioni che la scienza igienica ed economica gli affida, la città stessa si troverà preunita nel modo più opportuno a seconda dei moderni criteri preventivi. L'acquedotto, colle diverse applicazioni, porrà la città in una condizione generale igienica che varrà a proteggerla come se fosse avvolta in un manto asettico, senza le antipatie del fenico od il bruciore del solumbrato. Sarà il preservativo più opportuno risparmiante al Comune una infinità di spese ed apportante quell'effettivo beneficio economico che ora non si scorge ma sul quale si deve calcolare - evitandosi epidemie e danni ai quali l'amministrazione dovrebbe provvedere.

(Nel 1886 fra cholera ed altro le spese straordinarie del Comune salirono a lire duecentomila).

Ma se la città è protetta all'interno, resta scoperta di fuori - è una fortezza senza un posto avanzato, senza una lunetta e le continue ed immediate comunicazioni col suburbio potrebbero rendere inefficace la cura preventiva della città. Se invece questo disinfettante naturale invadesse anche il Comune esterno e si diramasse nelle frazioni, formerebbe una zona di sicurezza che completerebbe i provvedimenti preventivi rendendo loro tutta l'efficacia.

Ma non solo completamento - bensì atto di giustizia.

Perché il comune esterno - pel solo fatto che è esterno non deve avere alcun vantaggio del nuovo e grave peso di cui è colpito?

Se un'assotta amministrativa prescrive che gli agravi fondiari colpiscono ugualmente il territorio comunale cosicché paghi sulle proporzioni della rendita o sull'imponibile tanto l'orto urbano quanto il campicello od il fabbricato posti al confine estremo comunale - non è poi giusto che al confine novantano si paghino in più tre centesimi per lira di rendita censuaria all'unico scopo di fornire alla città un provvedimento igienico del tutto locale, che restringe la sua azione esclusivamente al luogo che tocca senza riflettere nessun beneficio al di là del circolo che possa direttamente approfittarne.

Vi sono provvedimenti che recano beneficio anche a distanza, altri no - e fra questi è un servizio d'acquedotto. Se Padova infetta è un pericolo per Ponte di Brenta: Padova sterilizzata non reca vantaggio alla sua frazione.

E non è giusto creare il privilegio esclusivo del centro principale mentre il secondario assiste passivamente.

Se la città - malgrado assaggi ripetuti e favorevoli compiuti dall'ufficio tecnico - fu dichiarata improduttrice d'acqua potabile, il circondario esterno è in alcuni punti difettosissimo d'acqua.

Così Ponte di Brenta, Alchiero ecc. ed al di là del sostegno di Bassanello.

Quando la Società Veneta prolungò fuori di Barriera V. E. la tubatura per dare movimento all'acqua che sarebbe morta in un tubo cieco, aprì una chiavica abbondante all'estremità della condotta. L'acqua defluiva giù per i fossi della Guizza scorrendo sul fondo melmoso di vecchi scoli - smaltiti di cortili, di stalle e di abitati non sempre puliti.

Le condizioni dei pozzi di quel territorio sono tali che i contadini usufruirono tosto di quell'acqua scolorita per usi domestici e stallini. Cosicché quando la Società chiuse la chiavica, giunsero all'ufficio laggiù e proteste perché quella povera gente preferiva il rifiuto d'acqua lambiccata dall'immondo soprassuolo del suburbio alla fetida acqua dei pozzi.

È la storia del figliuol prodigo nei momenti di sfortuna: le ghiande valgono bene qualche cosa quando non vi sia di meglio o di più appetitoso.

Il Consiglio Comunale discutendo dell'acquedotto e dei provvedimenti finanziari relativi ha fatto una formale promessa alle frazioni esterne e l'ha iscritta a verbale - sarà bene ne affretti il mantenimento.

Probabilmente non occorrerebbe un grosso impianto - sarebbe sufficiente una condotta libera, che mettesse capo a cisterne di deposito munite di qualcuna delle tante pompe che ora si smetteranno in città.

E si noti che quest'atto di giustizia potrebbe apportare un vantaggio economico non indifferente al Comune perché più d'una amministrazione confiante con la nostra potrebbe chiedere un contingente giornaliero d'acqua corrispondendo una quota fissa. Sarebbe il miglior mezzo per compensarsi del capitale impiegato nell'acquedotto.

L'acquedotto che è destinato a riescire un cessione attivo del Comune quando funzioni regolarmente con ufficio autonomo bene piantato e bene diretto da persone che vi si dedichino completamente, deve sviluppare il suo lavoro utilizzando tutta la sua portata. Dato il favorevole acquisto, è obbligo dell'amministrazione comunale di farlo rendere ed inaugurare quel

sistema di distribuzione intercomunale (Vicenza, Abano, Montebelluna, etc., etc., Rovigo, Fiume, Vigonza ecc. ecc.) favorito dalla legge - che a tuttora un'aspirazione malgrado gli studi fatti e i buoni saggi dell'amministrazione centrale. D. R.

ASSOCIAZIONE SAVOIA

Inseriva per invito della Presidenza si riunirono all'Associazione Savoia i Presidenti, vice-presidenti e segretari delle Sezioni circondariali.

Gli intervenuti erano numerosi. Si discusse la domanda di molti soci presentata già da oltre quindici giorni, di riunire l'Assemblea, e si deliberò di annuire alla domanda presentata nei termini voluti dallo Statuto sociale, ma perché la convocazione possa approdare a qualche utile risultato, si deliberò che ciascuna Sezione fosse convocata dal rispettivo presidente per indagare le cause della poca accorrenza alle urne nelle ultime elezioni, e per fare un'inchiesta se eventualmente le pressioni di altri partiti non avessero esercitata un'indebita influenza su taluno dei soci. Allorché la Presidenza potrà per tal modo presentare all'Assemblea del soci una relazione ben documentata, si potranno prendere le opportune deliberazioni.

Altri argomenti di secondaria importanza vennero trattati, e verso le 11 la riunione venne sciolta.

È sta bene, soggiungiamo noi; soltanto ci pare che dodici o tredici giorni di tempo concesso alle Sezioni sieno soverchi; non bisogna dimenticare che il partito contrario lavora e con febbrile attività e quotidianamente. Bisogna dunque gareggiare di attività e ricordarsi della massima: - chi ha tempo non aspetti tempo.

Si assicuri il Comitato della Savoia, ne sia certo il Presidente - giova far presto - forse nell'opera sollecita sta la sicurezza della vittoria.

UNA GRAVE QUESTIONE

È tempo di parlarne, giacché il corrispondente da Padova del *Corriere della Sera* ha spezzata la prima lancia.

La questione è grave, più grave di quanto essa possa sembrare a prima vista e merita che la stampa cittadina se ne occupi di proposito per ottenere quello che in via amministrativa non è stato, fino a questo momento, ottenuto.

È perché l'argomento è di vitale importanza, e perché se ne sono di già impossessati i giornali di fuori, non vogliamo serbare più a lungo un silenzio, che sarebbe dannoso alla classe meno abbiente della nostra città.

Ricorderanno i lettori che il compianto eo. Augusto Corinadi, legò morendo la cospicua somma di 30.000 per la fondazione di un'istituzione pia ereditata dai suoi eredi necessaria nella città.

E gli eredi, interpretando degnamente il voto del defunto, destinavano codesta somma per istituire una fondazione perpetua, dalla quale le povere vedove aventi speciali requisiti, potessero ottenere il pagamento annuale della pensione.

Di questo legato ed all'effetto che noi abbiamo detto, fu fatta analoga consegna alla Congregazione di Carità fino dal Dicembre del 1890.

E la Congregazione, con solerzia encomiabile - approvata nelle sue deliberazioni dalla Giunta Provinciale Amministrativa - compì lo statuto della nuova fondazione, che venne regolarmente approvato dal Consiglio Direttivo di quell'Opera Pia.

Lo statuto stesso ebbe più tardi la sanzione del Consiglio Comunale.

Ma perché la legge esige che anche il Ministero degli Interni dia il proprio parere sopra argomenti di simile importanza e provochi quindi analogo Decreto Reale per il definitivo assetto e la costituzione del nuovo Ente morale, lo statuto di cui abbiamo detto fu fino dall'aprile 1891 spedito a Roma a mezzo della locale Prefettura, acciò dovesse ottenere la sanzione di prammatica.

Si potrebbe anche a questo proposito osservare il ritardo frapposto fra la consegna del legato e l'invio delle pratiche relative al Ministero.

Ma codesti fatti s'avverano troppo di frequente, perché una parola di disguido, non direi di biasimo, possa aver valore: tutta Italia conosce a quali delizie sottoponga la burocrazia ogni atto, che fatalmente debba correre attraverso il suo ambito.

Ma ciò che desta meraviglia maggiore è il sapere che a tutt'oggi, dopo quasi un anno e mezzo, il Ministero non ha emesso un solo parere, non ha risposto una linea sola a questo proposito.

Eppure non gli mancarono le sollecitazioni da parte della nostra Congregazione di Carità, la quale accentuò i suoi reclami, sperando forse che anche lassù in alto avvenga come il più delle volte suol accadere nel basso mondo, dove val più un burbero rabuffo che mille preghiere.

Ma le sollecitazioni della Congregazione di Carità ed i reclami della stampa sono parole, soltanto che parole: è un fatto invece, un fatto doloroso che i nostri poveri rimangono privi di un sussidio a cui essi hanno diritto e del quale non si può disporre in attesa - si sarebbe detto quando si stava peggio - del beneplacito del Superiore.

Eppure al Ministero dell'Interno non deve essere ignoto lo stato profugitissimo di taluni tra i nostri istituti di beneficenza e d'altra parte si devono conoscere per bene le condizioni in cui versa la classe nullatenente nella nostra città. Non per nulla nelle Provincie ci sono i rappresentanti e gli informatori del potere centrale.

Ed è appunto a costoro, è appunto al Prefetto della città che noi dobbiamo rivolgerci: scriva egli e scriva pure di buon inchostro, ché a far del bene nulla ci può andare di mezzo!

Noi frattanto promettiamo fino da questo momento - abbandonato il primo riserbo - di tornare sulla questione, che ci ostiniamo a chiamare grave gravissima quant'altre mai.

Sarebbe ora che il voto d'un comitato e benemerito cittadino, la volontà dei suoi eredi e le deliberazioni degli enti locali avessero il loro effetto.

Noi lo speriamo, noi lo crediamo, per quel resto di fiducia che ancora abbiamo nella tutela dei pubblici interessi!

Un Comitato di beneficenza.

Oggi alle ore 1 pom. dietro iniziativa dell'on. Malizia, ha luogo al municipio una riunione di benemeriti cittadini per procedere alla nomina d'un Comitato di beneficenza a favore dei danneggiati di Polesella.

Auguriamo che la buona idea ottenga il suo effetto e che all'opera degli egregi, che saranno destinati a comporre il Comitato, risponda degnamente la carità cittadina.

La salute del prof. Rosanelli.

Dopo tanti giorni di trepidazioni di ansie e di spaventi, abbiamo il piacere d'annunciare ai moltissimi amici che con tanto cuore s'interessavano della minacciata malattia d'occhi del chiarissimo nostro, più che amico, fratello prof. Carlo Rosanelli, che un lento ma progressivo miglioramento va ridonando la calma al sofferente, alla famiglia agli amici.

Le cure sapienti del nostro bravo prof. Gradenigo, pienamente approvate dagli illustri specialisti di Torino e Bologna, riescono ad arrestare la malattia.

Noi non sappiamo se al nostro amico Carlo (nella sua modestia) farà o meno piacere questo pubblico cenno, ma è così vivo il nostro conforto e la nostra gioia da non poter resistere alla tentazione.

Ospedale civile di Padova.

Presenze dei malati, avute nel mese di giugno col confronto dei due anni precedenti.

1890	1891	1892	
7710	7632	7752	
» dozzinanti »	8550	7627	7857
» compless. »	16260	15259	15609

Arlecchino e Colombina.

I nostri bambini sono in festa. Arlecchino, Faccanapa e tutte le altre maschere colle rispettive amoroze hanno preso alloggio - senza essere di colore scarlatto - nel cortile del Cambrigo in via Porciglia.

E domenica si presenteranno al loro pubblico; Luigi Giroto ne è il proprietario e il direttore.

A lui ed alle sue teste di legno buoni affari.

Donne che si bisicciano.

Iersera in via S. Leonardo un pandemonio di femmine gelose. I rispettivi mariti o gli amanti presero a difendere nell'aspra tenzone le « legittime » consorti, che se ne dissero di ogni colore, strappandosi anche più di qualche capello.

Ma la pace è ritornata in via S. Leonardo e hanno tutto il merito certe anime pie che san far da pacieri.

Padovano arrestato a Treviso.

L'altra notte le guardie di città di Treviso arrestarono un certo Frigo Battista detto Tarca di Tombolo (Padova) trovato a girovagare in via Cavour, senza mezzi e recapito.

Condotta in guardiola gli sequestrarono un sacchetto con diverse pallottole di terra rossa, di quelle che servono ai mercanti di buoi per marcare gli animali acquistati, e una lama di otone accuminata lunga 10 cent.

Richiesto dal delegato di servizio non volle offrire alcun schiarimento circa la detenzione di quegli oggetti.

— Siete stato in prigione ancora voi? e per qual motivo? chiese infine il delegato.

— Sessignor, per smitti bagatele.

Si è telegrafato alla nostra Questura per sapere di che bagatele si tratti e frattanto il Frigo fu trattato in carcere a Treviso.

Circolo Místico - Via S. Lorenzo

Aperta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso centesimi 25

76 Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 24 luglio dalle ore 8 1/2 alle 10 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Militare - Carlini.
2. Ouverture - Tannhäuser - Wagner.
3. Pot-Pourri n. 2 - Carmen - Bizet.
4. Mazurka - Rosa d'amore - Fahrbach.
5. Duetto - Lohengrin - Wagner.
6. Polka - N. N.

Concerto in piazzetta Pedrocchi.

Programma del concerto che si eseguirà questa sera, 23, dalla banda di Cavalleria dalle ore 8 1/2 alle 10:

1. Marcia - N. N.
2. Sinfonia - Festa di Campagna - Filippa.
3. Pot-pourri - Carmen - Bizet.
4. Pot-pourri - Eccelesior - Marengo.
5. Valzer - La mia Regina - Carlos.
6. Marcia - N. N.

Al Bassanello.

Da Mengato al Bassanello stasera ha luogo il solito concerto diretto dal bravo Santi ed eseguito dall'ottima orchestra, della quale abbiamo già parlato con ogni lode.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

PROCESSO MECCHIA

(Seduta ant. del 22 luglio)

La terribile tragedia o la disgrazia svoltasi a Venezia la notte del 29 febbraio è al suo epilogo alla nostra Corte d'Assise.

Del fatto abbiamo ripetute volte tenuti informati i lettori, ma a chiarire le circostanze che in seguito si svilupperanno al dibattimento, diremo ancora brevi parole.

Antonio Mecchia fornellista d'un caffè, abitava in Calle dei Campanile a S. Cassiano a Venezia in compagnia della propria moglie Marianna Facchinato e di tre figliuoli.

Tra i coniugi come in seguito vedremo, la buona armonia per tante ragioni era sparita.

Nella notte fatale accadde che la Facchinato fu trovata morta sul lastrico della Calle per essere piombata da un balcone di casa sua, alto dalla via 13 metri e 84 centimetri.

L'accusa sostiene che il Mecchia la ha gettata a forza; l'imputato invece dice che la moglie si sarà suicidata.

In appresso vedremo lo sviluppo di questo tristissimo fatto.

L'udienza è aperta alle ore 11 e 25.

Presiede la Corte il con. Ridolfi, il P. M. è rappresentato dal sost. Proc. Gen. cav. Amati; difensori sono gli avvocati Marangoni e Orlandini, che sono i medesimi, i quali hanno nel precedente dibattimento difeso il Mecchia.

Costituito il Giuri, il conte Francesco Salvadego viene nominato capo.

Il Presidente interroga sulle generalità l'imputato, che con voce franca risponde chiamarsi Mecchia Antonio di Giuseppe, nato a S. Vito del Tagliamento, d'anni 39, di mestiere fornellista caffettiere. - Notasi che il Mecchia tiene costantemente un fazzoletto agli occhi e si dimena sulla pancia, come fosse in preda a soverchia eccitazione.

Il Cancelliere legge l'atto d'accusa la Sentenza di rinvio e la Sentenza della Cassazione, che per vizio di forma annulla il dibattimento di Venezia, nel quale il Mecchia fu condannato a 16 anni e 8 mesi di reclusione.

Si leva la seduta alle ore 11 e 45.

(Seduta pomeridiana)

La seduta si apre alle ore 1 e 40.

Appena aperta la seduta il giurato sig. Giuseppe Sacchetto è condannato a 100 lire di multa per essere in ritardo di dieci minuti.

Il Cancelliere legge la procura del padre della Facchinato rilasciata agli avvocati Solari e Cicogna, acciò si costituiscono Parte Civile.

L'avv. Marangoni si oppone alla costituzione di Parte Civile. L'avv. Solari naturalmente sostiene la legittimità della costituzione di P. C. e ad esso si associa il P. M.

L'avv. Orlandini sostiene le asserzioni del collega Marangoni.

La Corte si ritira per decidere ed ammette la P. C.

Comincia l'interrogatorio dell'imputato, che si dice ripetutamente innocente, protestando però che nel periodo in cui avvenne il fatto lagrimevole egli si trovava in uno stato mentale eccitato, per cui molti particolari gli sono sfuggiti.

Racconta però i seguenti fatti: Da principio egli era colla famiglia ad Udine in qualità di caffettiere presso Fantoni Carlo. Costui l'avvisò che sua moglie commetteva adulterio con un capitano del Distretto Militare.

Il Mecchia sorvegliò la moglie e nulla di positivo poté constatare. Fuggì quindi per questo sospetto da Udine, abbandonando moglie e figli.

In quell'occasione si recò a Venezia e visse da solo in un alloggio per alcuni mesi: dopo questo periodo la moglie comparve pur essa a Venezia coi figli. Allora il Mecchia prese in affitto ed abitò colla famiglia la casa dove nacque il fatto lagrimevole, di cui oggi si occupa la Corte. Per alquanto tempo le relazioni

fra moglie e marito erano buone. Essendosi ammalata, la Facchinato fu ricoverata per 28 giorni all'ospedale, da cui uscì il 24 febbraio.

Di sospetti e gelosie nemmeno un accenno fino a questo punto.

Dopo qualche tempo la moglie accusò dolori al basso ventre; il marito sospettò si trattasse di malattia venerea; esaminò la moglie e constatò di fatto l'esistenza della malattia sospettata.

Da ciò gelosie ed alterchi, tanto più che due medici di Venezia - Pinelli e Garbisa - curarono per davvero, secondo il Mecchia, la donna come infetta da malattia venerea, ordinando per precauzione la separazione corporale dei coniugi.

Rifutandosi la donna alla cura, il marito ricorse per provvedimenti alla Questura e la anzi un delegato, il Ghislanda, ammonì i coniugi che cessassero dai litigi e dalle scenate abituali, ad una delle quali anch'egli aveva assistito la notte precedente.

In seguito persistendo questa ed altre indisposizioni nella donna, egli le consigliò una cura radicale e la donna rifiutò, riprendendosi sempre più di temperamento strano ed eccitabile.

Circa poi la notte fatale, dice il Mecchia di nulla ricordare; soltanto sa di essere andato a letto coi bambini, senza contrariare colla moglie, alle ore 9 e 1/2. Essendosi addormentato, si svegliò soltanto alla mattina quando le guardie andarono ad arrestarlo.

Così, soltanto così, l'imputato che nega di aver saputo della tragica fine della sua moglie.

I testimoni

S'introduce il Delegato di Pubblica Sicurezza Bastiolo.

Egli dice di essere stato avvertito alle 3 a. del 1. marzo che un capavero di donna giaceva in una pozza di sangue sul selciato della Calle dei Campanile.

Recatosi sul luogo vide infatti una donna svestita a lui ignota.

S'informò chi fosse, e un farmacista gli diede indizi sufficienti per riconoscerla.

Il Delegato poi osservò che mentre in tutte le case i balconi erano aperti ed illuminati, con gente affacciata per vedere lo strano caso, un balcone invece - ed era quello della casa del Mecchia - sebbene aperto rimaneva oscuro.

Salto alla casa dell'imputato, battè e ribattè alla porta senza ottenere risposta; allora entrò e vide il Mecchia, a letto con i figliuoli, addormentato o almeno che faceva mostra di esserlo.

Svegliatolo, il Delegato gli domandò dove fosse la moglie e il Mecchia disse di non saperlo.

Il delegato s'accorse che la finestra della stanza era semiaperta, ciò che, secondo lui, induce a credere nell'uxoricidio, perchè nel caso d'un suicidio la finestra non poteva essere che spalancata.

Subito dopo il Mecchia fu arrestato ed egli seguì calmissimo il Delegato, anche quando, uscito nella calle, rasentò passando il corpo esanime della consorte.

S'introduce il Delegato Ghislanda che dice di aver conosciuto i coniugi per aver assistito una notte ad un loro alterco, dopo il quale il giorno appresso gli stessi si recarono, come abbiamo già detto, da lui.

Il teste Colonna Romano dice di aver pur egli assistito all'alterco di cui parla il Ghislanda; non riconosce però il Mecchia.

Bartolotti Giovanni maresciallo di Pubblica Sicurezza depono come il Delegato Bastiolo.

La guardia Ducher Filippo racconta che il Mecchia nell'esser condotto dalla casa all'ufficio di S. Rocco, disse per due volte: ah! potessi i me foti!

Richiesto perchè non pensasse alla moglie morta, l'imputato evitò di rispondere.

Fantoni Carlo caffettiere di Udine elogia la defunta Facchinato e nega di aver messo in guardia il marito facendolo dubitare dell'onestà della consorte.

Per ultimo il testimone Gatti Domenico caffettiere a Venezia, che informa bene sul Mecchia.

L'udienza viene chiusa alle ore 4 e 20.

LA VARIETA

Bagni di Montecatini.

La celebre fonte del Tettuccio e i decantati bagni di Montecatini si sono riaperti al pubblico.

L'affluenza agli stabilimenti è grande, e viene di preferenza lodato il servizio della Pensione Giacomelli (già Martinelli) la quale offre a buon prezzo quanto può desiderare il visitatore di quei simpatici luoghi che sono un incanto tra l'Appennino.

LOGOGRIFO

- 4 - Son parte del corpo eh'è doppia in ognuno.
- 4 - Che sia un grande impero è nato ciascuno.
- 4 - Cantiamo l'amore, i felitti, la gesta.
- 4 - Usate a sfidare del mar le tempeste.
- 8 - Cantata per bene commuovo, rapisco.

Eppure son breve, bestosto finisco.

Spiegazione del Logogrifo precedente
ORE - ORTO - TORDO - ODORE - TEODORO

La Compagnia di Assicurazione

DI MILANO
(Istituita nell'anno 1826)

dotata di copiose riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nel'e sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati.

ATTIVO RE ENEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI
per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA in Piazza del Frutti N. 547

Nostre informazioni

Ieri sera le notizie sulla vertenza marocchina erano assai più tranquilli.

Parigi, secondo dispacci da Londra, che lo stesso Foreign Office abbia riconosciuto un eccesso di zelo nella condotta di Sir Evan verso le autorità di Tangeri e una mancanza di rispetto anche verso il Sultano.

D'altronde il dissenso insorto presenta minori difficoltà di essere appianato, essen' o escluso colle prove alla mano che l'incaricato francese abbia cercato d'intorbidare le acque.

Il governo della Repubblica fiede in proposito a Londra le spiegazioni più rassicuranti e più ampie.

Nulla vi è di un'ora di ufficiale nella notizia dell'arrivo di flotte straniere a Genova in occasione della visita di Re Umberto alle feste colombiane.

Parlasi di clausole speciali stipulate fra la Svizzera e la Francia nel caso di violazione della neutralità da parte di altre potenze.

Nostri dispacci particolari

La pesca nel mare di Behring

ROMA 23, ore 8 a
(F) Il senatore Pierantoni ebbe una conferenza coll'onor. Giolitti.

Parò probabile che l'onor. Pierantoni sia nominato arbitro nella questione della pesca di Behring.

Rivista

ROMA 23, ore 9 a.
(F) Dicesi che dopo le grandi manovre il Re passerà in rivista il 6 settembre a Foligno le truppe che avranno preso parte alle grandi manovre.

Squadra francese a Genova

ROMA 23, ore 10 a.
(F) La *Corrispondenza Universale* si dice autorizzata a smentire che il sig. Billot ambasciatore di Francia, si sia recato a Palazzo Braschi per comunicare all'on. Giolitti l'andata della squadra francese a Genova.

Stampa radicale - Elezioni

ROMA 23, ore 10.30 a.
(L) La *Tribuna* di questa sera pubblica una lettera del deputato Colocci.

Dice che il Comitato radicale elettorale provvisorio riunitosi a Cortelona in occasione del discorso dell'onor. Cavallotti decise di sostenere la piccola stampa democratica più utile nelle provincie, invece che un organo a Roma.

Eruzione dell'Etna

ROMA 23, ore 11 a.
(L) L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'Agenzia Stefani il seguente telegramma ricevuto dal prof. Ricco:

« Catania 21, ore 5.30 p.
« Mi accostai a 200 metri dalle bocche, ancora attivissime; aumentate tutte le colate di lava; continua l'invasione dei terreni più fertili.
« Stanotte fu raggiunto San Leo; un altro braccio si dirige verso Serra Pizuta. »

Umberto a Genova ed alla Spezia

ROMA 23, ore 11.25 a.
(L) L'Agenzia Italiana di ieri sera conferma che il Re si recerà nei primi giorni di agosto a visitare l'Esposizione di Genova, poi si recerà tre giorni a Spezia.

Quindi tornerà a Genova per passare in rivista la squadra il 4 agosto.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

FANGHI

La DIREZIONE dello STABILIMENTO in Monte-Ortone

presso Abano, avverte che col 13 giugno cominciò la spedizione dei suoi PREMIATI Fanghi ed acque termali, pregando rivolgersi esclusivamente alla FARMACIA ROBERTI in via Carmine.

Chi sarà quel fortunato

che al 31 agosto 1892

potrà esclamare oggi fu la più bella giornata della mia vita?

RISPONDIAMO:
Quel fortunato possessore del BIGLIETTO

LOTTERIA NAZIONALE

che verrà estratto per il primo e guadagnerà senza alcuna ritenuta di tasse od altro la bella cifra di

Lire 100.000

Ogni numero costa una lira
5 numeri costano cinque lire
10 » » dieci lire
100 » » cento lire

100 numeri hanno una vincita garantita.

La vendita è aperta presso la Banca F.lli Casareto di F.co, via Carlo Felice, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di alimentazione nei locali;
Gli apparecchi di illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

LOTTERIA PER L'ARCELLA

SUBURBO DI PADOVA
ove morì il taumaturgo S. Antonio

I viglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:
Casale Antonio merciaio al Santo, Moschitto Giacomo droghiere in Piazza delle Erbe, Orzano Giovanni cartolaio in Via Maggiore, Vason Carlo cambio valute in Piazza Garibaldi, Zaccaria Giacomo orefiere ai Servi.

Il premio consistente nel facsimile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto irrevocabilmente la seconda domenica di settembre 1892.

Esso trova i esposto per quindici giorni nella libreria Bernato al Santo N. 3918



AGQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro S. Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e cons gua a domicil per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col sale, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è somamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel mlesere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causata da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto sigg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigete sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Gennaio 1892

Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto (1) 6,30 a.	5,51 a.	misto (3) 6,9 a.	7,1 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,1 »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,58 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,8 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »	» 5,30 »	8, »	» (4) 7,9 »	8, »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	(1) Fino a Dolo al Sabato — (2) Fino a Dolo al Sabato e giorni Festivi			
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	(3) Da Dolo al Sabato — (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi			
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,7 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	misto 8,5 »	9,54 »	misto 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	mis. 6,40 »	10,50 »	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.	4,55 p.
dir. 4,41 »	6,9 »	acc. 6, »	10,34 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9,5 »
mis 7,52 »	10,50 »	dir. 12,50 p.	4, »				
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	7,50 »				

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 8, » a.	9,38 a.	misto 6, » a.	7,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, » »	9,33 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 10,22 »	12, »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6, »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, » »	3, » p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »				
mis 8,36 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8,5 »	10,3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2, » p.	4,45 p.	omn. 7,9 »	9,15 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »		
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
miste 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 6, » a.	7,2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
omn. 7, » »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,5 p.	4, » a.	misto 11, » »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
24 luglio 1891
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 16
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 43
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

22 luglio			
	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	754,7	755,4	756,6
Termometro centigr.	+18,3	+23,6	+20,9
Tensione del vap. acq.	11,8	11,8	12,5
Umidità relativa	78	54	68
Direzione del vento.	NW	NNW	NNW
Velocità chil. orari del vento.	11	12	14
Stato del cielo	cop.	1/2 cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23
Temperatura massima = + 25,0
» minima = + 17,1

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON Glicerina

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace
dell'olio di fegato
semplice senza nessuno dei
suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua
decisione 16 luglio 1890, sentito il
parere di massima del Consiglio
Superiore di Sanità, permette la
vendita dell'Emulsione Scott.

Si vende in tutte le farmacie.

MIRACOLOSA INIEZIONE o Confeetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro
dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 3 di le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si onestano citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originalmente meta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e meta in Napoli, Via Arzuelina o, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trase litte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confeetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A chi non potesse comprendere la vera importanza di tali attestati, si che può bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confeetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Prezzo aumento di cent. 75 - Esigete sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

ING. ALMICI & C. DI MILANO

GRANDE DEPOSITO IN PADOVA

PRATO DELLA VALLE (AGLI ARMENI)

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI
Locomobili, Trebbiatrici, Mietitrici
Falciatrici, Svecciatrici
Torchi, Pompe, Aratri ecc. ecc.

Rappresentante in PADOVA

ING. GIOVANNI BRILLO - VIA CONCARIOLA N. 1651

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

OGNI PAROLA 5 OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Castrocaro

Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, è corredato di nuove vasche di marmo, trovansi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cur' di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intesti, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, - H. GIÒNA

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI

LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameleche.

Stabilimento di Levico aperto da 1. maggio a 1. ottobre, Medico direttore sig. Dott. ELIA SARTORI. Il figlioale Stabilimento Alpino di Vetriolo dal 15 giugno al 1. settembre, Medico direttore Prof. FORTUNATO FRATINI. Lo Stabilimento di VETRIOLO è pure provveduto dell'Ufficio Telegrafico e Postale.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno - nel Regno presso il signor C. GIUPPONI Trento, per resto d'Europa, America, ecc. signor S. UNGAR, Jasmirgottstrasse, 4 Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

IL NUOVO

RISTORATORE

DI CAPELL

PREPARATO DA

H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE

AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN

LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3,50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE.

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e Gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gaz acido carbonico, di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare a digiuno altre Acque Ferruginose. — È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, scroppi, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in BRESCIA, nelle Farmacie e depositi annunciati.

La Direzione C. BORGHETTI

In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

ISTITUTO GRASSI già Massieri

LUGANO (SVIZZERA)

Corsi elementari, tecnici e ginnastici pareggiati; corso speciale di commercio; studio accurato teorico-pratico di lingue straniere. — Collocamento degli allievi a studi lodevolmente finiti. — Per programmi, referenze ed informazioni rivolgersi alla Direzione.